



PRIMA
IL NORD!

MOZIONE N° 47

ASSEMBLEA FEDERALE LEGA NORD

VENEZIA, 21 – 22 SETTEMBRE 2013

MOZIONE

Sul diritto d'accesso ai servizi socio-sanitari: prima i nostri cittadini residenti!

Premesso che:

- in questi anni di perdurante e devastante crisi economica, la tenuta del sistema integrato dei servizi socio-sanitari è messa in grave crisi, a causa della drastica riduzione delle risorse economiche finalizzate alla sua attuazione;
- già la Legge 8 novembre 2000, n. 328, *Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*, approvata - come provvedimento elettorale - a colpi di maggioranza dal Centrosinistra sulla fine della XIII Legislatura, aveva destato non poche perplessità in materia di finanziamenti dei servizi, in quanto tendeva a caricare pesantemente Regioni ed enti locali di competenze, senza tuttavia prevedere un adeguato meccanismo di finanziamento delle stesse, come aveva invece proposto la Lega Nord in sede di discussione;
- la crisi ha fatto emergere la contraddittorietà di questa legge, che prevede una titolarità estremamente articolata di diritti, ma destinata a rimanere quasi totalmente sulla carta, in quanto mancano le modalità concrete di attuazione;

Premesso altresì che:

- tale sistema è messo a dura prova anche dalle massicce ondate migratorie, che portano nel nostro Paese una miriade di individui stranieri disperati, bisognosi di tutto, che devono essere assistiti dalle istituzioni locali;

Ricordato che:

- il Presidente dell'ATER del Friuli Venezia Giulia, in una dichiarazione ripresa dal Messaggero Veneto ha affermato che “a Pordenone, su 100 domande per un alloggio popolare, 80 sono di extracomunitari”;
- il Rapporto "*Gli stranieri in Italia: situazione abitativa e censimento delle strutture di accoglienza*", pubblicato nel 2010 dalla Scuola superiore dell'amministrazione dell'Interno, ricorda che, a titolo di esempio, nella Provincia di Brescia la presenza di cittadini extracomunitari si configura con un'incidenza superiore al 13% della popolazione totale; per quanto attiene la situazione abitativa, nelle graduatorie predisposte dall'ALER e dai Comuni, per l'assegnazione di alloggi popolari o a canone agevolato, molti cittadini stranieri risultano di fatto agevolati, rispetto a numerose famiglie italiane, creando spesso malcontento negli esclusi;
- lo stesso rapporto afferma che nella Provincia astigiana, ed in particolare nel Comune capoluogo, il fatto che i nuclei familiari degli immigrati siano caratterizzati dalla presenza di molti minori, fa sì che essi risultino essere ai primi posti per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica da parte degli enti locali preposti e ciò inevitabilmente determina tensioni con i cittadini italiani, scavalcati in graduatoria;
- i dati forniti dall'ERP di Milano, aggiornati al 2010, segnalano che le domande idonee presenti in graduatoria sono state in tutto 20.120; di queste, 8.535 sono state presentate da italiani, 592 da cittadini della Comunità Europea e ben 10.993 da extracomunitari;
- dai dati riportati dal *Corriere del Veneto* emerge che nel Bando ERP 2008 emesso dal Comune di Padova, più della metà delle domande bocciate, perché giunte da persone senza alcuna attività lavorativa, sono state avanzate da cittadini stranieri; nel complesso, tra le 1.755 richieste presentate in Comune per l'assegnazione di una casa pubblica, ben 822 sono pervenute da extracomunitari, mentre gli extracomunitari ammessi in graduatoria sono stati ben 726 su un totale di 1.580;

Visti:

- i dati riportati dal sistema Statistiche Immigrati dell'ISTAT (<http://stra-dati.istat.it/>) in relazione alla spesa per assistenza sociale a vantaggio di immigrati e nomadi nel 2009:

Area di utenza	immigrati e nomadi		
Anno 2009			
Tipo di indicatore	spesa in euro	distribuzione percentuale della spesa per regione e ripartizione geografica	spesa pro-capite
🇮🇹 Italia	118 514 159	100	67

☒ Nord-ovest	28 090 928	23.7	44.6
Piemonte	8 374 294	7.1	55.5
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	274 775	0.2	83.5
Liguria	1 669 331	1.4	35.1
Lombardia	17 772 528	15	41.6
☒ Nord-est	32 995 091	27.8	67.9
Trentino Alto Adige / Südtirol	2 788 480	2.4	71.1
Provincia Autonoma Bolzano / Bozen	2 050 000	1.7	114.6
Provincia Autonoma Trento	738 480	0.6	34.6
Veneto	10 226 232	8.6	48.2
Friuli-Venezia Giulia	3 119 826	2.6	65.4
Emilia-Romagna	16 860 553	14.2	90.1
☒ Centro	44 184 077	37.3	102.2
Toscana	9 254 397	7.8	63.4
Umbria	2 494 388	2.1	66.1
Marche	3 695 075	3.1	59
Lazio	28 740 217	24.3	154.4
☒ Sud	8 116 519	6.8	53.5
Abruzzo	1 006 721	0.8	35.4
Molise	136 786	0.1	48.1
Campania	2 784 801	2.3	51.3
Puglia	3 121 666	2.6	80
Basilicata	661 642	0.6	151.9
Calabria	404 903	0.3	17.7
☒ Isole	5 127 544	4.3	73.3
Sicilia	3 894 439	3.3	68.4
Sardegna	1 233 105	1	94.6

Visti altresì:

- i dati sulle voci di spesa per gli immigrati in ambito assistenziale, riferiti al 2010 e pubblicati nel 2013 dall'ISTAT:

Tavola 11 - Area immigrati e nomadi: utenti, spesa e spesa per utente per singoli interventi e servizi sociali. Totale Italia - Anno 2010			
VOCI DI SPESA	Spesa	Utenti	Spesa media per utente
INTERVENTI E SERVIZI			
Attività di servizio sociale professionale:			
Servizio sociale professionale	19.777.527	135.736	146
Intermediazione abitativa e/o assegnazione alloggi	3.631.416	5.165	703
Altro	1.652.489	20.755	80
Totale attività di servizio sociale professionale	25.061.432	-	-
Integrazione sociale:			
Interventi per integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio	12.625.993	82.409	153
Attività ricreative, sociali, culturali	6.099.018	54.823	111
Servizi di mediazione culturale	10.021.452	101.346	99
Altro			113

	5.520.167	48.818	
Totale integrazione sociale	34.266.630	-	-
Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo	5.264.930	24.494	215
Assistenza domiciliare:			
Assistenza domiciliare socio-assistenziale	524.522	437	1.200
Voucher, assegno di cura, buono socio-sanitario	56.196	133	423
Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio	169.786	310	548
Altro	404.875	4.858	83
Totale assistenza domiciliare	1.155.379	-	-
Pronto intervento sociale (unità di strada, ecc.)	3.953.146	7.306	541
Totale interventi e servizi	69.701.517	-	-
TRASFERIMENTI IN DENARO			
Trasferimenti in denaro per il pagamento di interventi e servizi:			
Buoni spesa o buoni pasto	1.574.509	3.425	460
Contributi economici per cure o prestazioni sanitarie	321.107	1.792	179
Retta per prestazioni semi-residenziali	713.736	281	2.540
Retta per prestazioni residenziali	9.179.839	2.571	3.571
Contributi economici erogati a titolo di prestito (prestiti d'onore)	54.912	65	845
Contributi economici per alloggio	17.395.083	19.236	904
Contributi economici ad integrazione del reddito familiare	14.081.608	19.025	740

Contributi generici ad associazioni sociali	3.557.642	-	-
Altro	1.584.061	16.211	98
Totale trasferimenti in denaro per il pagamento di interventi e servizi	48.462.497	-	-
STRUTTURE			
Strutture comunitarie e residenziali:			
Strutture residenziali	49.463.450	12.168	4.065
Area attrezzata per nomadi	15.704.865	14.139	1.111
Altro	1.079.568	1.893	570
Totale strutture comunitarie e residenziali	66.247.883	-	-
Totale immigrati e nomadi	184.411.897	-	-

Visti, inoltre:

- i dati relativi alla spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per area di utenza e per regione e ripartizione geografica - Anno 2010:

Tavola Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per area di utenza e per regione e ripartizione geografica - Anno 2010								
3 - (valori assoluti)								
REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Area di utenza							Totale
	Famiglie e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora	Multiutenza	

VALORI ASSOLUTI

Piemonte	230.946.164	158.248.744	1.102.076	145.969.072	15.340.474	45.500.260	42.143.478	639.250.268
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	8.464.978	170.424	1.764	26.290.906	378.050	694.931	284.187	36.285.240
Liguria	102.696.258	30.138.457	2.086.475	57.427.106	3.534.889	18.708.529	15.394.925	229.986.639
Lombardia	506.097.141	291.547.763	4.614.139	253.057.582	28.392.190	92.326.129	72.900.180	1.248.935.124
Trentino-Alto Adige/Südtirol	68.788.542	101.806.754	2.941.830	62.712.178	10.842.044	17.699.668	10.987.946	275.778.962
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>14.409.371</i>	<i>56.269.513</i>	<i>2.908.492</i>	<i>24.097.075</i>	<i>9.773.513</i>	<i>7.885.120</i>	-	<i>115.343.084</i>
<i>Trento</i>	<i>54.379.171</i>	<i>45.537.241</i>	<i>33.338</i>	<i>38.615.103</i>	<i>1.068.531</i>	<i>9.814.548</i>	<i>10.987.946</i>	<i>160.435.878</i>
Veneto	171.189.156	140.095.570	6.523.182	145.123.526	15.253.530	37.377.325	43.606.489	559.168.778
Friuli-Venezia Giulia	67.023.178	75.076.903	620.522	78.130.412	5.620.781	29.164.665	19.220.791	274.857.252
Emilia-Romagna	371.812.055	128.525.123	4.942.096	137.054.740	19.721.977	37.837.039	64.863.041	764.756.071
Toscana	200.896.091	87.502.613	2.502.650	130.088.018	15.654.026	41.617.632	35.383.599	513.644.629
Umbria	46.274.858	13.209.004	836.175	12.873.659	2.849.122	4.202.105	6.393.100	86.638.023
Marche	61.553.883	46.201.291	787.268	23.889.209	3.923.042	7.580.961	24.302.408	168.238.062
Lazio	384.074.076	140.685.736	10.544.008	138.038.446	37.439.322	105.413.521	20.019.641	836.214.750
Abruzzo	37.422.710	25.071.215	311.026	18.179.760	666.718	5.266.410	3.604.473	90.522.312
Molise	4.653.342	3.110.260	166.027	3.171.948	80.846	491.446	513.082	12.186.951
Campania	144.055.810	47.265.454	1.546.617	61.999.687	4.193.930	20.220.244	23.770.473	303.052.215
Puglia								258.392.090

	113.974.663	40.011.069	2.456.303	48.851.823	6.949.483	26.366.155	19.782.594	
Basilicata	14.811.249	8.924.753	949.248	5.590.191	1.043.260	4.474.429	1.326.634	37.119.764
Calabria	19.602.977	11.280.301	688.094	11.086.550	2.884.209	4.229.419	2.061.619	51.833.169
Sicilia	167.446.491	99.923.107	1.134.981	67.532.710	7.457.536	17.581.235	10.077.264	371.153.324
Sardegna	90.905.923	146.134.552	1.426.439	64.808.571	2.186.468	49.412.049	14.003.791	368.877.793
Nord-ovest	848.204.541	480.105.388	7.804.454	482.744.666	47.645.603	157.229.849	130.722.770	2.154.457.271
Nord-est	678.812.931	445.504.350	15.027.630	423.020.856	51.438.332	122.078.697	138.678.267	1.874.561.063
Centro	692.798.908	287.598.644	14.670.101	304.889.332	59.865.512	158.814.219	86.098.748	1.604.735.464
Sud	334.520.751	135.663.052	6.117.315	148.879.959	15.818.446	61.048.103	51.058.875	753.106.501
Isole	258.352.414	246.057.659	2.561.420	132.341.281	9.644.004	66.993.284	24.081.055	740.031.117
ITALIA	2.812.689.545	1.594.929.093	46.180.920	1.491.876.094	184.411.897	566.164.152	430.639.715	7.126.891.416

Sottolineato che:

- la legge regionale del Friuli Venezia Giulia 30 novembre 2011, n. 16, *Disposizioni di modifica della normativa regionale in materia di accesso alle prestazioni sociali e di personale*, approvata grazie all’impegno della Lega Nord, si propone di “bilanciare equamente l’applicazione dei principi comunitari con l’esigenza di salvaguardare il radicamento sul territorio dei destinatari degli interventi” (art. 1), mediante la fissazione di un requisito unico di anzianità di residenza biennale (24 mesi) nel territorio regionale del F.V.G. per i cittadini italiani, per quelli di altri Paesi membri dell’UE e loro familiari, per i titolari di permesso di soggiorno CE per lungo periodo e per i rifugiati politici o titolari della protezione sussidiaria, nonché di un requisito di anzianità di residenza quinquennale in Italia per i cittadini di Paesi terzi non membri dell’UE, titolari di permesso di soggiorno di cui all’art. 41 del d.lgs. n. 286/98;
- tale legge è stata purtroppo inspiegabilmente e arbitrariamente bocciata dalla Corte Costituzionale con Sentenza n° 222 del 16 Luglio 2013;
- il Regolamento Regionale della Lombardia, *Criteri generali per l’assegnazione e la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art.3, comma 41, lett. m) L.R. n. 1 del 2000*), emanato su specifica indicazione della Lega Nord, prevede particolari disposizioni a tutela dei cittadini residenti e, nello specifico, la rilevazione dello stato di bisogno abitativo dei cittadini concorrenti al bando d’assegnazione in tutti i comuni, mediante un “Indicatore dello

Stato di Bisogno Abitativo” (ISBARC), regionale e comunale, opportunamente associato ad un coefficiente, che rappresenta il peso attribuito al periodo di residenza sul territorio regionale del richiedente;

- la Regione Trentino Alto Adige prevede, in materia di assegnazione di alloggi popolari, graduatorie separate per i cittadini dell’Unione Europea (UE) e per i cittadini stranieri (extra UE);
- la Lega Nord - Liga Veneta ha presentato nella IX Legislatura i progetti di legge regionali n. 54, n. 64 e n. 66 che pongono il requisito di 15 anni di residenza in Regione Veneto per coloro che fanno richiesta di un alloggio ERP o per i genitori che intendono iscrivere i loro figli all’asilo nido;

Ricordato che:

- la Regione Lombardia ha approvato la Legge Regionale 24 febbraio 2012, n. 2, *Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 12 marzo 2008, n. 3 (Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario) e 13 febbraio 2003, n. 1 (Riordino della disciplina delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza operanti in Lombardia)*, la quale, all’art. 1, istituisce il Fattore Famiglia: un criterio che non si limita a considerare solo il reddito e il patrimonio di colui che richiede i servizi, ma intende valutare anche i fattori familiari, cioè la presenza di figli, di persone con disabilità, non autosufficienti o anziane, applicando apposite scale di misurazione;
- i principi guida di tale riforma sono:
 - 1) considerare la vera capacità di spesa della famiglia, per fronteggiare l’elusione;
 - 2) dare più peso al patrimonio (case, proprietà in genere...) escludendo la prima casa;
 - 3) definire una scala fondata su fattori familiari, con coefficienti maggiori per figli a carico, anziani non autosufficienti e persone con disabilità;
 - 4) prevedere le situazioni particolari (es. perdita del lavoro), che generano scompensi economici;
- ispirandosi a questo provvedimento, la Regione Lombardia ha provveduto a migliorare consistentemente la bozza di D.P.C.M. di riforma dell’ISEE presentata dal Governo, salvaguardando i poteri e le competenze regionali e dando, nel Giugno scorso, il nulla osta al testo messo a punto dalla Conferenza Unificata e al relativo esame in Parlamento;

Appurato che:

- i cittadini dei nostri territori chiedono, sempre più pressantemente, politiche socio-sanitarie innovative che, determinando maggiori certezze in ordine ai finanziamenti e all'organizzazione della rete delle istituzioni locali, configurino i servizi alla persona come diritto per la cittadinanza: essi aspirano cioè ad un sistema efficiente ed efficace di servizi socio-sanitari che divengano ricchezza e patrimonio culturale della propria comunità locale, fornendo una risposta calibrata sulle loro peculiari esigenze;
- questa forte esigenza di radicale innovazione del sistema di protezione sociale rimarrà sulla carta se le nostre Regioni non potranno trattenere almeno il 75% delle tasse versate dai propri cittadini, destinandone una parte al finanziamento di tali servizi;

- il diritto alla protezione sociale è efficacemente realizzabile solo in un contesto territoriale omogeneo in termini culturali, sociali ed economici, che più correttamente possiamo definire *macroregionale*, ove il concetto di tutela non si riduca ad un'introduzione massificante di ammortizzatori sociali, ma si configuri come sistema di interventi mirati in risposta a bisogni emergenti differenziati. Ciò potrà verificarsi solo nel contesto di un'ottimizzazione delle risorse economiche e di una radicale riforma della pubblica amministrazione;

Considerato che:

- un tassello fondamentale di tale progetto è, senza dubbio, costituito dall'introduzione, a livello di normativa regionale, della progressione nell'accesso ai servizi alla persona e quindi della differenziazione sulla base di criteri oggettivi, trasparenti, non arbitrari, facilmente qualificabili e quantificabili, che premiano la cittadinanza residente da più tempo nella Regione;
- altra condizione irrinunciabile per garantire una corretta modalità di attuazione dei diritti sociali è il superamento della certificazione ISEE così com'è stata finora concepita, legandola maggiormente alla specificità dei nostri territori e soprattutto alla composizione ed alle esigenze dei nuclei familiari che vivono nelle nostre Regioni;

L'Assemblea Federale

impegna i nostri rappresentanti nelle Regioni Piemonte, Lombardia e Veneto e i nostri eletti nelle istituzioni a qualsiasi livello:

- ad attivarsi con opportune iniziative affinché a chi risiede da almeno dieci anni nel territorio regionale sia riconosciuto un punteggio aggiuntivo nelle graduatorie per l'ottenimento degli alloggi popolari, dell'assistenza domiciliare, dell'iscrizione agli asili nido, dell'accesso alle case di riposo e ai restanti servizi sociosanitari;
- attivarsi affinché vengano presi in considerazione, ai fini dell'accoglimento delle domande di prestazioni sociali agevolate, i beni mobili o immobili posseduti all'estero e non dichiarati in Italia di tutti i richiedenti, tramite la presentazione di certificati o attestazioni rilasciati dalla competente autorità dello Stato estero, corredati di traduzione in lingua italiana autenticata dall'autorità consolare italiana, al fine di tutelare i cittadini e le famiglie che, residenti da più anni nei territori regionali, hanno fattivamente contribuito al loro sviluppo socio-economico.

Milano, 1° Agosto 2013

(Mod. Mestre, 21 Settembre 2013)